



*Ministero dell' Istruzione,
dell' Università e della Ricerca*

*Gruppo di lavoro per la predisposizione degli indirizzi per l'attuazione
delle disposizioni concernenti la valutazione del servizio scolastico*

**Progetto Pilota
Valutazione della scuola italiana**

PROVA DI ITALIANO

Scuola Secondaria Superiore

Classe Seconda

Codici

Scuola:

Classe:

Studente:.....

Spazio dedicato all'etichetta autoadesiva

A cura dell'INValSI

ISTRUZIONI GENERALI

Nel fascicolo vi sono tre prove, una di lessico e due di comprensione della lettura. Troverai per ogni prova le domande alle quali rispondere.

Leggi con attenzione le istruzioni o il testo e poi rispondi alle domande che seguono. Mentre rispondi non devi coprire il testo e se vuoi lo puoi rileggere.

Per rispondere alle domande metti una crocetta all'interno del rettangolo a sinistra della risposta che ritieni corretta, come nell'esempio seguente, facendo attenzione a non uscire dai contorni del rettangolo.

Esempio 1

1.	Roma è la capitale
<input type="checkbox"/>	A. del Regno Unito.
<input type="checkbox"/>	B. della Spagna.
<input checked="" type="checkbox"/>	C. dell'Italia.
<input type="checkbox"/>	D. del Sudan.

È stata messa una crocetta all'interno del rettangolo corrispondente alla lettera 'C' perché Roma è la capitale dell'Italia.

Se non sei sicura/o di una risposta, segna la risposta che ti sembra corretta e continua con la domanda successiva.

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere scrivendo **NO** accanto alla risposta sbagliata e mettendo una crocetta nel rettangolo della risposta che ritieni corretta, come nell'esempio seguente.

Esempio 2

2.	La Spagna si trova in
NO <input checked="" type="checkbox"/>	A. Africa.
<input type="checkbox"/>	B. America.
<input type="checkbox"/>	C. Asia.
<input checked="" type="checkbox"/>	D. Europa.

In questo esempio è stata scelta prima la risposta 'A' (sbagliata), poi la risposta 'D' (che è quella corretta).

Deve comunque risultare chiaramente qual è la risposta che intendi dare. Non usare il bianchetto e non cancellare con la gomma. Non scrivere con la matita, usa soltanto una penna nera o blu.

Hai a disposizione 60 minuti per lo svolgimento della prova. L'insegnante ti dirà quando cominciare a lavorare. Quando l'insegnante ti comunicherà la fine del tempo a disposizione posa la penna e chiudi il fascicolo.

Se finisci prima del tempo, puoi chiudere il fascicolo e aspettare la fine, oppure puoi controllare le risposte che hai dato.

Grazie della collaborazione e buon lavoro.

Non iniziare a lavorare finché l'insegnante
non te lo dirà.

SINONIMI E CONTRARI

Indica tra le quattro parole contrassegnate dalle lettere quella che si **oppone** per significato alla parola proposta.

A1. **Congenito**

- A. Ereditario
- B. Innato
- C. Congeniale
- D. Acquisito

A2. **Attenuare**

- A. Acuire
- B. Fermare
- C. Affievolire
- D. Allontanare

A3. **Emergere**

- A. Sprofondare
- B. Distinguersi
- C. Urgere
- D. Annegare

A4. **Innocuo**

- A. Debole
- B. Innocente
- C. Dannoso
- D. Colpevole

A5. **Pluralista**

- A. Totalitario
- B. Apolitico
- C. Conservatore
- D. Reazionario

Quali fra i seguenti **non** è un sinonimo della parola proposta?

A6. **Gravità**

- A. Serietà
- B. Pesantezza
- C. Pericolosità
- D. Solennità

A7. **Miserabile**

- A. Depravato
- B. Meschino
- C. Sciagurato
- D. Spregevole

A8. **Putiferio**

- A. Clamore
- B. Sconcerto
- C. Subbuglio
- D. Tumulto

A9. **Encomiabile**

- A. Lodevole
- B. Stucchevole
- C. Irreprensibile
- D. Stimabile

A10. **Liquidare**

- A. Risarcire
- B. Eliminare
- C. Risolvere
- D. Colmare

Leggi attentamente il brano seguente.

VIAGGIATORI MALDESTRI

Esistono persone che sanno viaggiare; altre che non sanno. Esistono persone per le quali ogni minimo viaggio, o prospettiva di viaggio, è apprensione e fatica; un'impresa stremante. Per altri è un atto semplice come soffiarsi il naso.

5 Non è detto che le persone che non sanno viaggiare non trovino, nei loro rari viaggi, un sottile piacere. Ma è un piacere così nascosto dietro a coltri di nebbia che non lo avvertono; ne coglieranno più tardi qualche ombra nella memoria. È un piacere che non nasce dal conoscere o dall'aver conosciuto luoghi nuovi; questi animali sedentari, questi viaggiatori maldestri, non sentono per i luoghi nuovi una reale e tranquilla curiosità. Essi cercano, nei luoghi nuovi, unicamente una possibilità di abitarli come fosse per sempre, di trasformare il luogo di un
10 viaggio in una dimora perenne.

Il piacere di viaggiare, per loro, consiste semplicemente nella sensazione acra e vertiginosa d'aver pensato la propria esistenza situata in un punto diverso dal suo punto consueto.

È difficile enumerare le apprensioni delle persone che non sanno viaggiare; apprensioni che le tengono per giorni in stato d'allarme e s'avventano su di loro al momento della partenza.
15 Anzitutto essi hanno paura di perdere il treno o l'aereo; paura che giudicano strana, essendo in aperto contrasto con il loro desiderio profondo, che è quello di restare a casa. Inoltre hanno paura di salire su un treno o su un aereo sbagliato e trovarsi chissà dove; d'aver lasciato a casa qualcosa d'essenziale; d'aver portato i vestiti sbagliati e d'aver fatto le valigie male; d'aver chiuso a chiave le valigie e perso la chiave; o infine hanno paura che le valigie vadano perse; e
20 ricordando il contenuto delle valigie, si stupiscono d'aver paura di perderle, perché tale contenuto gli appare nel ricordo un miserevole mucchio d'errori.

Si rendono conto, in un lampo di lucidità, che ogni loro paura non è che un addensarsi di nuvole in un cielo deserto di pensiero. Essi infatti hanno perduto di colpo ogni facoltà di pensare. Non ricordano che cosa mai li abbia spinti a partire: ma non si chiedono più perché partono, incapaci
25 ormai di rivolgere sensate interrogazioni a se stessi, di parlare a se stessi con la lingua umana. Non trovano nel proprio spirito niente, se non una folla di parole caotiche; frasi pubblicitarie e ritornelli di canzonette echeggiano insistenti nel silenzio del loro pensiero, volteggiano e rimbalzano beffardi nella loro mente vuota.

Arrivando nella città straniera, i viaggiatori maldestri si rifugiano in un albergo; vi si rifugiano, rappresentando l'albergo per loro non già un punto da cui muoversi e visitare la città, ma proprio
30 un rifugio in cui nascondersi e rimpiazzarsi, come topi o gatti che si nascondano sotto il divano. La stanza d'albergo è per loro non una semplice stanza d'albergo, provvisoria e senza interesse, ma una reale dimora, insieme rassicurante e nemica, protettiva e ripugnante. È come il grembo d'una matrigna in cui non trovano alcun affetto, ma in cui cercano ugualmente l'unico tepore che
35 può offrir loro la vita. Vi passano lunghe ore, non sapendo staccarsene. Guardano con attrazione e orrore, come al vertice di una voragine, i cortili dell'albergo tetri e umidi come pozzi, dove serpeggiano nere scale di ferro e nere grondaie. Sanno bene che di là da quei cortili c'è la bella città, piena di viali, di alberi, di musei e di teatri, la città che altri al loro posto correrebbero a visitare senza perdere un solo istante. Lo sanno; e tuttavia non riescono a staccarsi dalla tetra
40 contemplazione di quelle grondaie. A tratti, ricordano che il loro era un viaggio di piacere.

Avendo sete, bevono l'acqua tiepida del rubinetto, per non disturbare l'albergo con una richiesta d'acqua minerale o di ghiaccio, che in quell'albergo potrebbero non avere, e sentirsi mortificati d'esserne privi. Questi viaggiatori maldestri non riescono a pensare l'albergo come qualcosa di
45 diverso da una casa. Non riescono a pensarlo come un mondo meccanico e impersonale. Gli è assai difficile ricordare che, per soggiornarvi, dovranno pagare. Nei momenti che lo ricordano, questo pensiero è fonte d'apprensione, perché non sanno mai se hanno portato soldi abbastanza con sé.

[N. Ginzburg, *Mai devi domandarmi*, Torino, Einaudi, 1989]

Le domande che seguono si riferiscono al brano che hai appena letto. Rispondi tenendo conto che per ogni quesito la risposta giusta è una sola e che gli elementi necessari per individuarla sono contenuti nel brano stesso.

B1. Secondo l'autrice, i viaggiatori maldestri

- A. riescono ad apprezzare il viaggio solo quando sono tornati a casa.
- B. vincono il loro disagio solo grazie al piacere di scoprire luoghi nuovi.
- C. cercano di viaggiare spesso per vincere le loro paure.
- D. esitano a partire, ma si sforzano di adattarsi alla nuova situazione.

B2. Nel testo per “apprensione” [riga 2] si intende

- A. un'angoscia profonda.
- B. uno stato di inquietudine irragionevole.
- C. un senso di impotenza di fronte alle difficoltà.
- D. un sottile fastidio per le cose nuove.

B3. Una caratteristica dei viaggiatori inesperti è di essere

- A. previdenti.
- B. insicuri.
- C. distratti.
- D. sfortunati.

B4. “Si rendono conto, in un lampo di lucidità, che ogni loro paura non è che un addensarsi di nuvole in un cielo deserto di pensiero” [righe 22 - 23]. Questa frase significa che i viaggiatori maldestri

- A. sono di fatto consapevoli di quanto il loro atteggiamento sia sbagliato.
- B. non riescono ad afferrare con chiarezza i vantaggi del viaggio.
- C. devono affrontare tanti pericoli quante sono le nuvole che si addensano in cielo.
- D. hanno dei momenti in cui capiscono che le loro paure sono infondate.

B5. Nel testo per “enumerare” [riga 13] si intende

- A. contare al rovescio.
- B. numerare gli oggetti.
- C. elencare oggetti o stati d’animo.
- D. sottrarre un certo numero di oggetti.

B6. Una volta entrati nella loro stanza d'albergo, i viaggiatori maldestri provano un sentimento

- A. di sollievo.
- B. di disagio.
- C. di rifiuto.
- D. di estraneità.

B7. Indica le caratteristiche della stanza d'albergo di cui si parla nel testo.

- A. Si trova ad un piano basso e si affaccia all'esterno.
- B. Si trova ad un piano alto e si affaccia all'esterno.
- C. Si trova ad un piano basso e si affaccia all'interno.
- D. Si trova ad un piano alto e si affaccia all'interno.

B8. L'autrice descrive quali sono i timori dei viaggiatori maldestri. Indica quale, tra i seguenti, non viene citato.

- A. Perdere la chiave della valigia.
- B. Non trovare posto in albergo.
- C. Raggiungere una località sbagliata.
- D. Non avere i soldi necessari.

B9. Le osservazioni dell'autrice sui viaggiatori maldestri sono il risultato

- A. di un'osservazione attenta.
- B. di un'introspezione psicologica.
- C. di esperienze personali.
- D. di resoconti di viaggiatori.

B10. Quale stato d'animo l'autrice indica con l'espressione "tetra contemplazione"?
[righe 39 - 40]

- A. Stato di benessere.
- B. Stato emotivo.
- C. Stato di malessere.
- D. Stato euforico.

B11. Secondo l'autrice, il piacere provato dai viaggiatori maldestri deriva

- A. dall'eccitazione della scoperta.
- B. dalla rottura delle consuetudini di vita.
- C. dallo spostamento della prospettiva di vita.
- D. dalla consapevolezza di aver raggiunto la meta.

B12. Indica un effetto che il viaggio provoca nei viaggiatori maldestri.

- A. Un disagio che riduce le loro capacità intellettuali.
- B. Un malessere fisico che impedisce loro di visitare la città.
- C. Un senso di solitudine che li spinge a parlare con gli estranei.
- D. Un rifiuto dell'albergo che percepiscono come un luogo pericoloso.

Leggi attentamente il seguente brano.

OPERAZIONE CINGHIALE

Bernardino Ragni, zoologo dell'Università di Perugia e responsabile della gestione della fauna del Parco Nazionale dei Sibillini, afferma che il cinghiale (*Sus scrofa*) è il mammifero più abbondante dell'area protetta. Se ne contano circa 4.000 esemplari, 13,3 individui per chilometro quadrato. “Una densità spaventosa”, spiega Ragni, “devastante per le colture (il cinghiale si nutre prevalentemente di vegetali ed è un infaticabile scavatore), pericolosa per altri animali selvatici e domestici con cui entra in contatto, ai quali può trasmettere diverse patologie” (vedere la tabella riportata sotto). A favorire l'abbondante riproduzione dei cinghiali è innanzitutto quello che gli zoologi chiamano “effetto rifugio”: nell'area protetta, al riparo dalle insidie delle doppiette, questi ungulati che vivono in branco trovano condizioni ideali di produzione e di sopravvivenza.

AGENTE PATOGENO	ESEMPLARI ESAMINATI	POSITIVI	PERCENTUALE
Mycobacterium (tubercolosi)	28	16	57%
Sarcocystis (turbe gastrointestinali)	48	23	47%
Trichinella (turbe gastrointestinali)	49	0	0%
Streptococco	31	13	41%
Peste suina classica	37	0	0%
Pesudorabbia (malattia di Aujesky)	39	0	0%

Nella tabella sono riportati i risultati di test effettuati dall'Istituto zooprofilattico sperimentale di Teramo su alcuni esemplari di Sus scrofa del Parco.

Ragni sostiene che “l'ambiente agrario è parte integrante del paesaggio, del sistema ecologico ed economico del parco dei Sibillini, e dunque va difeso. I cinghiali, oltre a causare danni diretti agli agricoltori, sono una minaccia per altre specie che popolano i coltivi, come la coturnice, l'istrice, i passeriformi.” E visto che la necessità di regolarne il numero incombe su un territorio dove la preparazione dei salumi è molto più che una tradizione gastronomica, è storia, cultura e addirittura scienza, la soluzione è perfino banale: i suini, che nuocciono all'ambiente possono giovare all'economia, una volta trasformati in prosciutti e salsicce ai quali si potrebbe apporre il marchio Pan (Prodotti alimentari naturali, secondo le disposizioni del ministero dell'Ambiente).

“La soluzione è a un tiro di schioppo”, ironizza Ragni, “ma non chiamiamola caccia. La sola parola fa infuriare gli ambientalisti”. Parlare di “prelievo selettivo” invece è politicamente corretto. Il prelievo di un numero prefissato di maschi adulti viene attuato, per il momento in via sperimentale, con due tipi di armi: il fucile e la trappola.

Da dicembre al marzo scorso l'Ente parco ha tenuto dei corsi di abbattimento, superati da un centinaio di cacciatori residenti. Questi possono prendere parte a delle battute suddivisi in piccole squadre formate da un cacciatore, un forestale e uno zoologo, tre figure che hanno un'ottima conoscenza del territorio e della fauna, e mirano a colpire unicamente le prede consentite. Cosa che non avviene durante la forma di caccia tradizionale da queste parti, la braccata (gruppi numerosi di cacciatori si gettano insieme ai cani all'inseguimento forsennato dei cinghiali causando gravissimi danni all'ambiente).

L'altro sistema in vigore entro i confini dell'area protetta, il trappolamento, si fonda sulla gestione del territorio in collaborazione tra proprietari dei fondi, agricoltori, ricercatori dell'Università di Perugia ed Ente parco. Agricoltori e proprietari possono (previa domanda e autorizzazione dell'ente di gestione) costruire in proprio le trappole o installare quelle preparate dagli operatori. In quest'ultimo caso vi è l'obbligo di pagare all'Ente parco il prezzo di 5.000 lire al chilo per il 30 per cento del peso dell'animale catturato.

“È un metodo nel quale non credo”, dichiara Ragni, “per la limitatezza delle catture; per la sofferenza inflitta al cinghiale intrappolato, che lancia atroci urla, si dimena e sanguina da più parti, e soprattutto perché nel trabocchetto possono finire anche altre specie”. Questo sistema è, secondo lo zoologo, “un compromesso tra criteri scientifici di gestione e le pressioni del WWF locale, che contro il ridimensionamento della popolazione di cinghiali ha condotto una vera e propria crociata”.

Franco Ferroni, dirigente del WWF Marche, respinge l'accusa. “Ma quale guerra santa? Qui si tratta di difendere un principio: nelle aree protette non si caccia. Farlo qui significa creare un precedente pericoloso anche per altri parchi nazionali. Inoltre nessuno spiega che l'eccesso di cinghiali si deve prima di tutto ai ripopolamenti fatti dai cacciatori, gli stessi che oggi si offrono per eliminare gli ungulati in soprannumero”.

[Sibillini, supplemento al numero 195 di *Airone*, maggio 1997]

Le domande che seguono si riferiscono al brano che hai appena letto. Rispondi tenendo conto che per ogni quesito la risposta giusta è una sola e che gli elementi necessari per individuarla sono contenuti nel brano stesso.

C1. Ragni cerca di prevenire l'opposizione degli ambientalisti

- A. dimostrando i vantaggi del prelievo selettivo dal punto di vista economico.
- B. elencando i danni che i cinghiali causano al territorio.
- C. eseguendo le disposizioni del Ministero dell'Ambiente dal punto di vista alimentare.
- D. esponendo le soluzioni proposte dall'Università di Perugia dal punto di vista scientifico.

C2. Il Parco dei Monti Sibillini occupa un'area di circa

- A. 10 chilometri quadrati.
- B. 30 chilometri quadrati.
- C. 100 chilometri quadrati.
- D. 300 chilometri quadrati.

C3. I risultati dei test effettuati dall'Istituto zooprofilattico sperimentale di Teramo dimostrano che

- A. molti animali domestici sono contagiati dai cinghiali.
- B. il rischio che si diffonda la peste suina classica è molto basso.
- C. i cinghiali sono particolarmente soggetti alla tubercolosi.
- D. la coturnice è una delle specie selvatiche contagiate dai cinghiali.

C4. Indica in che cosa consiste l'ironia di Ragni.

- A. Nel mettere sullo stesso piano due modi di prelievo selettivo molto diversi.
- B. Nel presentare come sperimentale un metodo già adottato in modo definitivo.
- C. Nell'adottare il punto di vista degli ambientalisti per confondere il lettore.
- D. Nell'usare in senso letterale un modo di dire figurato.

C5. Il brano che hai letto è un esempio di

- A. rapporto scientifico.
- B. cronaca di viaggio.
- C. testo divulgativo.
- D. descrizione geografica.

C6. Indica l'opinione dell'autore del brano nei confronti della caccia tradizionale.

- A. Descrive la caccia tradizionale senza prendere posizione.
- B. Descrive negativamente la caccia tradizionale.
- C. Descrive positivamente la caccia tradizionale.
- D. Non si sofferma a descrivere la caccia tradizionale.

C7. Rispetto alle soluzioni proposte per ridurre il numero dei cinghiali, il responsabile della gestione si mostra particolarmente critico nei confronti

- A. del fucile.
- B. della trappola.
- C. del prelievo selettivo.
- D. della braccata.

C8. I campi coltivati devono essere tutelati perché

- A. forniscono le risorse necessarie agli agricoltori del Parco.
- B. costituiscono anch'essi un bene ambientale del Parco.
- C. vi trovano rifugio le specie che i cinghiali minacciano nel Parco.
- D. sono indispensabili all'equilibrio ecologico del Parco.

C9. Indica il comportamento che, nei confini dell'area protetta, è vietato.

- A. Cacciare i cinghiali senza aver superato il corso di abbattimento.
- B. Utilizzare una trappola costruita personalmente.
- C. Catturare con le trappole specie diverse dai cinghiali.
- D. Incoraggiare la collaborazione tra geologi e cacciatori.

C10. Nel brano che hai letto il rappresentante del WWF rimprovera i cacciatori

- A. di aver fatto per anni strage di cinghiali.
- B. di opporsi ad una politica di sviluppo del territorio.
- C. di aver contribuito all'aumento del numero dei cinghiali.
- D. di partecipare in numero limitato ai corsi di abbattimento.

C11. Dalle informazioni contenute nel brano si può capire che i cinghiali del Parco

- A. sono aggressivi nei confronti dell'uomo che li caccia.
- B. si comportano in modo molto affettuoso con i piccoli.
- C. non restano sempre entro i confini dell'area protetta.
- D. appartengono ad una razza particolarmente sana e robusta.

C12. Indica il titolo secondo te più adatto a definire il contenuto del brano.

- A. Il cinghiale, da problema a risorsa.
- B. Identikit di un problema.
- C. Il cinghiale, questo sconosciuto.
- D. Caccia e gastronomia nel Parco dei Sibillini.

Le domande sono terminate

Se hai finito di rispondere prima che il tempo sia scaduto, puoi tornare indietro e rivedere le risposte che hai dato. Grazie per l'impegno e la cura con cui hai risposto alle domande del fascicolo.

